



«Poi non fingetevi indignati»

«Con questo voto la maggioranza di destra ha dimostrato da che parte sta. Si è chiaramente schierata con tutti coloro che, anche negli ultimi mesi, si sono resi responsabili di vessazioni, aggressioni e minacce contro gli omosessuali. Almeno, al prossimo episodio di violenza, loro e l'Udc ci risparmino l'indignazione rituale», commenta il senatore Pd Ignazio Marino.

vilegiata alla persona offesa in ragione del proprio orientamento sessuale». Sentite Fabrizio Cicchitto, capogruppo Pdl: «Consideriamo i gay uguali agli altri e proprio per questo contestiamo ogni trattamento giuridico specifico e differenziato». Carfagna, in evidente imbarazzo, ha cercato di articolare le ragioni della sua astensione: «Pur non condividendo alcuni passaggi della proposta di legge presentata dal Pd, avrei preferito che si arrivasse alla discussione nel merito...». Interessante notare come, a titolo personale, il portavoce del Pdl Daniele Capezzone abbia voluto sottolineare che «la Camera ha perduto un'occasione per dare un contributo positivo al contrasto di ogni discriminazione a sfondo sessuale».

Il Pd si è invece compattato intorno a Paola Concia. Rosy Bindi è stata chiarissima. «Un voto di inciviltà, che rivela tutta l'ipocrisia di questa destra. Sanno solo condannare la violenza contro gli omosessuali a parole e poi con i fatti bloccano una legge contro l'omofobia. Senza questa legge il nostro ordinamento registra un altro triste primato negativo dell'Italia. Noi non ci arrendiamo e torneremo a proporre la legge». Bindi non ci pensa due volte ad attaccare l'Udc: «Il loro comportamento è stato deludente: non è vero che l'aggravante per atti di violenza contro gli omosessuali aprirebbe la strada a una legislazione di favore su altri diritti. Pur di non affrontare serenamente il confronto sulle unioni civili si è disposti a sopportare la violenza contro gli omosessuali». Anna Finocchiaro è altrettanto netta: «Sono stati cancellati sacrosanti diritti di civiltà». Altroché: la brutta performance italiana ancora una volta ha imbarazzanti echi europei. Interpellato dall'Ansa, il commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa Thomas Hammarberg ha detto di sentirsi «rattristato» per il fatto che «che ancora una volta il Parlamento italiano abbia bocciato la legge sull'omofobia». Così è: claustrofobici e sempre più lontani dal resto del mondo. ❖

Intervista ad Anna Paola Concia

«Ma la battaglia non si ferma, presto un nuovo testo»

La deputata Pd: «La maggioranza degli italiani è d'accordo con noi. Subito dopo l'estate riparte la mobilitazione. Su questo il partito è compatto»

ALESSANDRA RUBENNI

ROMA
arubenni@unita.it

Purtroppo è andata come immaginavo. Pdl, Lega e Udc hanno deciso di stare dalla parte dei violenti e non dalla parte delle vittime. Hanno dimostrato di non voler costruire gli anticorpi alla cultura dell'odio e di questo porteranno la responsabilità». Paola Concia, che da anni si batte per la legge contro l'omofobia, non getta la spugna neanche dopo il nuovo stop alla Camera.

E ora, cosa succede?

«A settembre, col Pd, riparte la battaglia. Ricominceremo con un nuovo testo. Vedremo se puntare su una legge di iniziativa popolare: le firme che servono si raccolgono in cinque minuti, fra il nostro popolo ma non solo».

Eppure il centrodestra alla fine è riuscito a fermarvi. Non sarà facile...

«Hanno azzerato il nostro lavoro già una volta, ora una seconda. Ma noi non ci fermiamo. Su questo fronte siamo stati compatti, questa battaglia non l'ho fatta da sola e anzi sono molto contenta che il partito l'abbia sostenuto».

Chi è

Da vent'anni in prima linea nella lotta per i diritti



ANNA PAOLA CONCIA

NATA AD AVEZZANO IL 4 LUGLIO 1963

DEPUTATA PD E ATTIVISTA PER I DIRITTI LGBT

nuta convintamente. E poi abbiamo lottato insieme all'Idv. È un buon segnale. È chiaro che l'obiettivo di costruire un'Italia migliore, quello di chi si candida a governare, passa attraverso questi temi, che saranno dentro il nostro programma. Un testo contro la violenza omofoba è una legge minima. Poi c'è da dare diritti a chi,

come gli omosessuali, non li ha».

Delusa da chi nel centrodestra, come la Carfagna, aveva sostenuto la legge e poi non ha votato con voi?

«Da loro mi aspettavo più coraggio, ma continuerò a tenere aperto il dialogo, come ho sempre fatto. Il voto di tutti quelli del Pdl che si sono astenuti dimostra comunque che in tanti, soprattutto i più giovani, hanno capito che mostrare la faccia dura non paga neanche elettoralmente. C'è una parte del Pdl che vorrebbe una destra moderna, inclusiva e liberale».

Cicchitto però dice che è stato proprio il Pd a voler calendarizzare il voto sulle «pregiudiziali».

«Cicchitto perde occasioni preziose per tacere. A poche ore dal voto noi abbiamo fatto anche un ultimo tentativo per chiedere di ritirare le pregiudiziali e non c'è stato niente da fare. Si prenda la responsabilità di essere uno dei protagonisti dell'affossamento di questa legge. Questo voto mette a nudo una maggioranza che somiglia a una destra xenofoba e che non vuol neanche far parte del partito popolare europeo. Mentre c'è un Pd che vuol essere il futuro dell'Italia. Sono d'accordo con il mio segretario Bersani: il centrodestra ha scritto una delle pagine più tristi e vergognose della storia repubblicana».

Ma che spazio c'è per questa battaglia?

«Lo spazio c'è, eccome. La maggioranza degli italiani è d'accordo con noi, non con questi oscurantisti medievali. E solo una decina di giorni fa il commissario europeo dei Diritti umani ha chiesto al nostro Parlamento di votare una legge contro l'omofobia. Lo stesso ha fatto il Presidente Napolitano. Ma questa maggioranza non aiuta l'Italia a crescere da nessun punto di vista. Per questo siamo considerati alla stregua dei Paesi più a rischio omofobia. E questo fa male anche all'economia. Le società aperte e inclusive sono le più ricche. Questa è la via maestra che il Pd deve costruire». ❖

**SE NON ORA QUANDO? ADESSO
PER ESSERE ANCHE TU PROTAGONISTA DEL CAMBIAMENTO.
DONA, ANCHE SOLO UN EURO, EFFETTUANDO UN BONIFICO
BANCARIO AL CONTO CORRENTE NUMERO
155 055 PRESSO BANCA ETICA, ROMA
IBAN IT Y 13 05018 03200 000000 155055
INTESTATO AD APS SE NON ORA QUANDO**

